



**La Biblioteca Sormani
Il Consolato Generale di Grecia a Milano**
hanno il piacere di invitarLa alla serata

In viaggio con Nikos Kazantzakis

Partecipano:

Ghiorgos Papadopoulos, Console Generale di Grecia

Ghiorgos Stassinakis, presidente SIANK

(Società Internazionale 'Amici di Nikos Kazantzakis')

Gilda Tentorio, responsabile SIANK-Italia

Andrea Delfino, attore Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, Milano

Riccardo Rijoff, pianista

Sabato 16 novembre 2013 alle ore 17.00

Sala del Grechetto a Palazzo Sormani

via Francesco Sforza 7, Milano

Ingresso libero



Nikos Kazantzakis nasce ad Iràklion (Creta) nel 1883, studia ad Atene e a Parigi. È uno dei massimi scrittori del Novecento, più volte candidato al Premio Nobel: anticonformista, grande pensatore e intellettuale, ha sperimentato i più diversi generi letterari. Del 1927 è *L'Ascetica*, prosa di contenuto filosofico e metafisico che ha però la fluidità e l'eleganza di un'opera letteraria. Durante la seconda guerra mondiale la Grecia è stretta dalla dura occupazione nazifascista e Kazantzakis proprio in questi anni terribili produce la sua creatura più luminosa, *Alexis Zorbà*, protagonista del romanzo omonimo (pubblicato nel 1946 – trad.italiana ed.Crocetti 2010). Indimenticabile l'interpretazione di Anthony Quinn nei panni di Zorba, nella versione cinematografica del regista Cacoyannis, con le musiche di Theodorakis. Altri suoi famosi romanzi sono: *Il poverello di Dio*, sulla figura di San Francesco (nella recentissima traduzione italiana Francesco, ed.Crocetti 2013); *Capitan Michele*, *Cristo di nuovo in croce* e *L'ultima tentazione di Cristo* creano scandalo presso il clero. Numerose le sue opere teatrali e costante l'impegno nella traduzione: Nietzsche, Bergson, il *Faust* di Goethe, la poesia spagnola, il *Principe* di Machiavelli e la *Divina Commedia*, ecc. Il suo capolavoro poetico è *l'Odissea*, ideale seguito del poema omerico, un epos moderno in 33.333 versi ispirato anche ai suoi numerosi viaggi. Infatti Kazantzakis è stato viaggiatore instancabile e acuto osservatore dell'Altro, come emerge dalle pagine modernissime dei suoi diari: visita Parigi, Berlino, l'Unione Sovietica, Spagna e Italia (dove incontra e intervista Mussolini), Cipro, Egitto, Monte Sinai, Cecoslovacchia, Cina e Giappone. Muore a Friburgo nel 1957. La sua tomba è sulle mura di Iràklion (fortezza Martinengo) e l'epitaffio, da lui dettato, recita: «Non spero nulla. Non temo nulla. Sono libero».